

2634



Berna, li 22 giugno 1940-XVIII

24. 6. Ho
P. 9

Signor Presidente,

poiché ho profonda fiducia che Voi , Eccellenza , sentiate , come me , l'opportunità di ripristinare nel Ticino la necessaria tranquillità delle migliaia d'Italiani che danno la loro fatica proletaria all'economia del Cantone, e il necessario rispetto verso l'Italia e i suoi Capi , mi permetto scriverVi che le relazioni che mi pervengono dai RR. Uffici Consolari sono invece ancora molto tristi e dense di episodi riprovevoli . Nessun grave incidente , lo ammetto senz'altro , ma un incessante rinnovarsi di piccoli episodi , sintomatici soprattutto per la loro eccessiva frequenza, un continuo ripetersi

di parole oltraggiose rivolte al Capo del Governo italiano nei negozi, nelle osterie, nei caffè, nelle strade

di provocanti ingiurie rivolte ai miei connazionali, costretti troppo spesso a non frequentare i locali pubblici per evitare dispiaceri

di licenziamenti d'Italiani perché italiani (tipico il licenziamento di un redattore della "Gazzetta Ticinese")

di parole di odio pubblicamente pronunciate contro l'Italia combattente e partigiane per i suoi nemici

di lettere anonime con contumelie e minacce di morte rivolte a pacifici Italiani perché patrioti

di gesti poco corretti da parte di sindaci, di consiglieri municipali, di sacerdoti e anche da graduati dell'Esercito

Eccellenza
on. Marcel PILET GOLAZ
Presidente della Confederazione
Capo del Dipartimento Politico Federale
B e r n a



sempre verso Italiani .

Non voglio dire che la vita di tutti gli Italiani residenti nel Ticino sia divenuta insostenibile , ma posso affermare che il loro disagio è profondo , senza loro responsabilità , soltanto perché sono Italiani devoti alla loro Patria . Vorrete cortesemente ammettere , Eccellenza , che non è proprio piacevole , e non conforme a quanto ci si deve aspettare dalla Svizzera neutrale , il constatare che i prigionieri francesi sono accolti nel Giura, a Neuchâtel e a Bienne con evviva cioccolatini e fiori , mentre i lavoratori italiani nel Cantone svizzero di lingua italiana sono circondati da un'atmosfera di avversione e apostrofati con parole ingiuriose.

So che l'Autorità Cantonale e la Polizia hanno preso dei provvedimenti : ma questi sono stati e sono insufficienti, perché non hanno portato nessun mutamento nella situazione e la campagna antitaliana continua a infierire . Se punizioni sono state inflitte , come mi consta , non sono state però rese note al pubblico , e perciò non hanno avuto l'effetto che si poteva sperare . La stampa ticinese , forse con una sola eccezione , è tutta , prudentemente sì, ma non perciò meno veementemente e decisamente antitaliana . E' giunta a tale ostilità da avviare un'azione contro l'entrata dei giornali italiani nel Ticino .

Ci si dice che si sono dei casi in cui la provocazione è partita da Italiani . Può essere , ma si tratta di un caso di responsabilità italiana contro novantanove di responsabilità ticinese , sempre prescindendo dall'amarezza che può aver ispirato anche quel caso dell'Italiano vivente in un'atmosfera ostile .

Mi onoro , Eccellenza , di richiamare, come con mia precedente , la Vostra attenzione su questa situazione . L'Italia fascista e il suo Governo hanno dato anche negli ultimi tempi

molte prove della loro amicizia alla Confederazione Svizzera e hanno cercato di giovarle come e quanto è stato possibile in momenti difficili , possono quindi aver ben diritto di chiedere che i loro figli , che osservano le leggi della Confederazione e lavorano con onesto stento , sieno rispettati e tranquilli . Specialmente in un Cantone di lingua italiana . So che si tende a far credere esagerati e troppo zelanti i rapporti dei RR. Uffici consolari : ma so anche , al contrario , che i RR. Funzionari consolari, fedeli alla loro missione , così difficile nel Ticino , sono consapevoli della loro responsabilità , pronti a risolvere ogni incidente con reciproca soddisfazione , e desiderosi soltanto , come me , di vedere gli Italiani circondati di riguardo e di pace .

Vi prego , Eccellenza , di credere ai sentimenti di vera amicizia , dai quali unicamente è dettata questa lettera, e di gradire gli atti della mia più alta considerazione .

Vostro devotissimo
Tamaro